

Cari Cittadini,

spero di non disturbarVi troppo nel sottoporre alla Vs. attenzione alcune riflessioni estemporanee che scaturiscono dalla mia partecipazione al consiglio comunale del 02.04.2009.

Nella detta seduta si è discusso dell'approvazione della modifica dello statuto del Consorzio Universitario.

Il Consorzio, per chi non lo sapesse, è l' Ente che gestisce i servizi dell'Università Ragusana e da qualche mese è retto da un consiglio di amministrazione composto da autorevoli rappresentanti politici delle singole forze politiche di destra e di sinistra. Qualche tempo fa, infatti, la politica ha individuato quale panacea dei mali del consorzio (indebitato sino al collo) la sostituzione del vecchio consiglio di amministrazione con quello attuale.

Dopo svariati mesi di attività il primo (ed alcuni dicono anche l'unico) risultato ottenuto dall' "onorevole" consiglio di amministrazione è stata la modifica dello statuto di cui per l'appunto, abbiamo discusso in consiglio.

La modifica verte essenzialmente su tre punti essenziali che sintetizzo per una migliore intelligenza di coloro che avranno la voglia e la pazienza di conoscerli.

- 1) **Apertura del consorzio ai soci sostenitori.** In passato, l'attuale statuto ha previsto la sola figura di soci ordinari i quali decidendo di aderire al consorzio hanno partecipato non solo in proporzione ai conferimenti effettuati ma anche accollandosi i debiti del consorzio. Questa circostanza ha provocato la fuoriuscita dal Consorzio di alcuni importanti soci (per tutti BAPR e AUSL 7) e effettivamente andava corretta. Con la nuova previsione chi vorrà potrà conferire al Consorzio le somme di denaro che stabilirà sapendo che l'alea della partecipazione sarà limitata alla sola somma conferita.
- 2) **Qualificazione del rapporto di lavoro dei dipendenti quale rapporto di lavoro di diritto privato e possibilità del Consiglio di Amministrazione di procedere alle assunzioni.** Il Consorzio da quando è nato si è servito di alcuni dipendenti così reperiti:
 - All'inizio i servizi sono stati esternalizzati ed affidati ad una cooperativa di Ispica

- Successivamente gli stessi dipendenti sono stati assunti con contratti a tempo determinato che scadranno il prossimo 2010

Tale stato di fatto è assolutamente incompatibile con la previsione dello statuto vigente la quale sancisce sì la possibilità per il consiglio di amministrazione di assumere i dipendenti, ma subordina tale facoltà alla preventiva approvazione della pianta organica da parte dell'assemblea e alla adozione della procedura concorsuale prevista per i dipendenti regionali.

Ad oggi, nessun concorso si è fatto e nessuna pianta organica è stata approvata, però le assunzioni si sono fatte lo stesso.

Nella migliore tradizione della politica italiana, ora con la modifica statutaria, si vorrebbe legittimare le assunzioni già fatte e soprattutto si vorrebbe perpetrare tale metodo per le future assunzioni.

Vi piace che la politica ratifichi le assunzioni già fatte e si riserva la facoltà di farle per il futuro, senza nessun controllo di pianta organica o di concorsi? Giudicate Voi.

- 3) **Nella composizione del nuovo Consiglio di amministrazione il nuovo statuto prevede, al dichiarato scopo di garantire la continuità amministrativa nella successione dei consigli, di inserire in ogni rinnovo di consiglio quale componente di diritto il presidente del consiglio uscente.**

La clausola non la condivido ma non mi scandalizza.

Il problema è che il nuovo statuto si spinga oltre e, nel falso nome della continuità amministrativa, prevede una norma transitoria che garantisca un posto nel consiglio di amministrazione non all'attuale legale rappresentante (On. Drago) ma a quello precedente (Sig. Migliore Lorenzo). Questo è inaccettabile, a mio parere, almeno per i seguenti motivi:

- Innanzitutto perché la norma non è transitoria ma è ingiustificatamente retroattiva

- Poi perché non si vede quale continuità amministrativa si voglia garantire, non tra l'attuale e quello nuovo, ma tra quello precedente e quello che verrà (quindi non continuità, ma discontinuità)
- Infine, perché sarebbe paradossale ambire a costituire una continuità amministrativa con un consiglio (quello per l'appunto presieduto dal Sig. Migliore) che è stato con ogni evidenza giudicato fallimentare fino alla decisione di rinnovarlo con l'ingresso degli "Onorevoli".

La cosa mi pare lineare, talmente semplice che non riesco a trovare argomentazioni contrarie.

E' legittimo allora il pensiero di chi ritiene che il tutto è stato fatto per garantire una poltrona in più a qualcuno? Fate Voi.